

## Lenzuolo rosso

AGNESE D'AMBROSIO

**S**i guarda allo specchio,  
si lamenta come sempre,  
piange sul letto  
ormai costantemente.  
Cerca in tutti modi  
di coprirsi con il trucco,  
si può coprire tutto  
tranne un cuore distrutto.  
Esce di casa,  
abbandona la coperta,  
vede ragazze alte e magre e non dà retta.  
Pensa e spera che crescendo  
il suo aspetto cambi,  
ma l'unica cosa che cambia  
è che aumentano i tagli.  
Tagli sul cuore  
che colleziona ormai da anni,  
cercando di evitare i problemi che ha davanti.  
Cerca di urlare,  
ma nessuno la sente,  
l'unica cosa che sente  
è il giudizio della gente.  
Tutt'un tratto la tristezza sale  
e sale anche la voglia di farsi del male.  
Va in cucina,  
prende fiato,  
un coltello nella mano,  
lo avvicina piano piano  
e prova un male disumano.  
Vuole provare dolore  
per mettere a tacere le ferite sul cuore,  
ma appena lei tocca il fondo  
il taglio si fa sempre più profondo,  
fin a quando il sangue tocca il suolo  
e lei cade a peso morto sul lenzuolo.  
Un lenzuolo ormai rosso,

rosso di rabbia,  
di tutta la gente che parla,  
anziché aiutarla.  
E mentre giace sul letto insanguinato,  
ripenza ai bei momenti del passato,  
e a tutto il male che le hanno causato,  
facendola cadere in un profondo fossato.  
Ripensa a quanto ha sofferto,  
a tutte le persone che ha perso,  
a tutto l'odio che ha provocato,  
la cattiveria dell'essere umano.  
Sprofonda nei suoi pensieri,  
tristezza nei suoi occhi neri,  
il rancore le inonda il cuore,  
perché avrebbe potuto avere un finale migliore.